

Fare l'animatore? È una passione

DI DON SANDRO STEFANI *

L'estate è un dono da vivere intensamente. Mentre le aziende chiudono per ferie, l'oratorio e il circolo invece sono «aperti per ferie». Nulla cambia del progetto educativo, che segue una continuità formativa senza interruzione. Cambia invece l'ambiente in cui si ritrovano d'estate i ragazzi perché c'è l'esigenza di vivere in modo nuovo: tutto deve apparire più fresco, più avventuroso, più colorato e avvincente. Anche il Grest ha una sua profonda valenza educativa: per continuare senza sospensioni l'azione educativa della parrocchia, dell'oratorio, del circolo; per utilizzare educativamente il maggior tempo libero dell'estate, che altrimenti rischia di diventare tempo sprecato; per influire positivamente sul numero maggiore di ragazzi che d'estate

frequentano l'oratorio; per preparare l'inizio del nuovo anno associativo, formativo, catechistico. Gli animatori e i cosiddetti «aiuto animatori», che sono gli adolescenti delle prime classi delle superiori, trovano lo spazio e il tempo ideale per il «rodaggio». Che la «vocazione» all'animazione nasca nel contesto del Grest è un caso molto più diffuso di quanto non si creda: è un momento e un luogo magico dove si impara a programmare, progettare, imbastire, coordinare, prevedere, scansionare i tempi di preparazione, prevedere le soluzioni degli imprevisti e degli intoppi. La «passione» dell'animatore trova la prima scintilla nella fase preparatoria del Grest. Lì gli aspiranti animatori ricevono i fondamentali dell'animazione, i primi elementi delle tecniche, le basi dell'impianto formativo: cominciano la costruzione del loro bagaglio culturale

e tecnico. La tenacia, il gusto, la costanza, la fedeltà all'impegno quotidiano, al servizio continuativo, che costa sacrificio per la serietà che richiede, che impegna a dimostrare affidabilità e credibilità, sincera passione per il servizio, per gli altri e per i più piccoli, capacità del dono di sé, maturazione e crescita personale, sono il bagaglio indispensabile per arrivare a diventare animatore effettivo, impegnato, titolato. Con la fase finale, che diventa programmazione per il futuro, ma anche con la verifica quotidiana del lavoro individuale e di gruppo, gli animatori correggono quello che non funziona, si rimotivano, si ricaricano spiritualmente, si educano, si formano, costruiscono la propria personalità, si impegnano per il futuro.

* presidente nazionale di «Noi associazione»



Il presidente don Sandro Stefani

A lezione di comunicazione per abitare lo spazio digitale

Al tema della comunicazione nella cultura digitale gli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio dal titolo «Educare alla vita buona del Vangelo» dedicano un intero paragrafo, il n. 51. Questo sta ad indicare come l'educazione ad un utilizzo «sapiente e responsabile» delle nuove tecnologie sia oggi una questione di fondamentale rilevanza. E «Noi associazione» ha voluto far proprio questo impegno formativo, a cominciare dai presidenti regionali e territoriali che si ritroveranno l'1 e il 2 giugno



L'Opera «Nascimbene»

a Cavallino-Treponti (Venezia) presso l'Opera «Beato Giuseppe Nascimbene» per la conferenza formativa. Mercoledì 1 dopo il saluto introduttivo di don Sandro Stefani, presidente nazionale di «Noi associazione», intervengono don Nicolò Anselmi, responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile della Cei, e Nicola Ruffo, formatore e psicopedagogo, che parlerà di «Comunicazione nel mondo virtuale». Il pomeriggio sarà dedicato ad un'uscita culturale a Venezia, mentre la mattinata di giovedì 2 è previsto il confronto sulle tematiche proposte.



In venti «puntate» la proposta che prevede laboratori, preghiera e anche film. Un cd multimediale accompagna le tappe del viaggio

Estate a ritmo di Grest

il sussidio. La storia «giovane» del re Davide al centro dell'itinerario di formazione e gioco

Mancano solo un paio di settimane alla conclusione dell'anno scolastico e subito dopo in molti oratori e circoli parrocchiali inizierà l'avventura estiva del Grest che coinvolge migliaia di fanciulli delle elementari e ragazzi delle medie per un periodo che mediamente varia tra le due e le quattro settimane. Ma già da tempo animatori e collaboratori sono all'opera perché il fatidico giorno tutto sia pronto. «Noi Veneto» vanta una lunga tradizione nella preparazione di appositi sussidi per il Grest, addirittura antecedente alla nascita stessa di «Noi associazione», che l'anno prossimo festeggerà il decimo anno di vita. La proposta ludico-formativa di quest'anno s'intitola «Dj. Un ritmo per cambiare» ed è ispirata alla vicenda di Davide, prima di diventare re d'Israele. «Era un mio piccolo sogno che cercavo di mettere sul piatto da circa due anni - afferma don Fabio Mattiuzzi, presidente di «Noi Venezia» e curatore del sussidio del Grest 2011 -. Ovvero riscoprire qualche personaggio biblico e inoltre affrontare un tema che alcune volte sembra tabù, quello della vocazione. La scelta è caduta su Davide e poi, grazie all'aiuto di alcuni amici di Marcon (Venezia), abbiamo creato una storia che potesse «svecchiare» ma al tempo stesso mantenere la forza di questo personaggio». «Dj» sta per Davide Junior, visto che era il più piccolo dei suoi fratelli: naturalmente suona la cetra e con il gruppo dei suoi amici pastori ha formato una sua band, la Dj band, e poi si diverte con la fianda. Ha un contatto diretto con il Signore che gli fa capire i

doni che possiede e gli fa comprendere quel gesto strano dell'unzione fattagli da Samuele, che lo rende leader tra i suoi amici, oltre ad infondergli il coraggio di affrontare Golia. «Dal punto di vista vocazionale - spiega don Mattiuzzi - il messaggio è questo: Dio sta scommettendo su di me e mi garantisce che non mi lascia solo una volta che ho scelto il suo disegno che ha pensato per me, qualunque esso sia». Scrive nella presentazione del sussidio il patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola: «Esso si

Ispirato al noto personaggio della Bibbia, il ragazzo vive un'avventura scandita dalla musica e dall'amicizia con Dio. Il patriarca Scola: la bellezza della chiamata, dono da scoprire insieme

presenta come una convincente proposta di vita che, utilizzando con intelligenza le risorse del mondo digitale in cui siamo immersi, suggerisce la contemporaneità di Cristo a tutti noi, bambini, giovani e adulti del 2011. Solo riconoscendo e vivendo questo dono la nostra vita si compie». Scrive ancora il cardinale Scola: «Il mio augurio è che questo strumento sia un'occasione per riscoprire la bellezza del cristianesimo, sperimentando il gusto e l'utilità del vivere la vita come vocazione - di cui la storia di Davide è luminosa testimonianza -, retti, sorretti e corretti da un'amicizia fedele con cui camminare sicuri nel ritmo dei giorni in cui si svolgerà il Grest, come



paradigma di tutti gli altri giorni in cui si svolge la nostra esistenza quotidiana». Il cd audio e multimediale che accompagna il fascicolo con la storia del Grest comprende 12 tracce musicali originali. Il racconto è articolato in venti puntate e nel cd c'è proprio tutto quello che serve per

l'attentissimo appuntamento dell'estate: dalla formazione degli animatori ai balletti; dalle preghiere ai laboratori; dai giochi alle schede con la proposta di alcuni film. Oltre ad un sito web appositamente dedicato: www.noigrest.it. Per informazioni: veneto@noiassociazione.it.



Il segretario Verdari durante il convegno alla Biblioteca del Senato

Il Web sfata i luoghi comuni: ai giovani piace riflettere

In occasione della Giornata internazionale della famiglia, il 13 maggio scorso, il Forum delle Associazioni familiari ha promosso, presso la sala degli atti parlamentari della Biblioteca del Senato, il convegno dal titolo «La famiglia esposta. Le relazioni familiari nel linguaggio comunicativo oggi». Dopo la mattinata di lavori, la sessione pomeridiana è stata dedicata al seminario di studio su «Minori e media: questione di famiglia» che ha visto anche la presentazione di alcune testimonianze da parte di associazioni aderenti al Forum, tra le quali «Noi associazione», rappresentata dal segretario nazionale Tarcisio Verdari. Egli ha presentato l'iniziativa del «Fotoforum», predisposta in occasione del convegno «Educare: dall'emergenza alla speranza» celebrato nel giugno 2010 a Sottomarina di Chioggia, in provincia di Venezia. «Per ascoltare la voce dei ragazzi sui temi che li coinvolgono direttamente - ha spiegato Verdari - sono state realizzate diciotto foto di adolescenti in diverse situazioni, ognuna accompagnata con uno slogan provocatorio. Foto e slogan sono stati messi in Internet su un sito dedicato, www.fotoforum.it, con la richiesta di reagire lasciando impressioni e riflessioni sull'intera serie di immagini». L'iniziativa è stata divulgata non solo negli oratori, nei circoli «Noi» e nelle parrocchie, ma anche nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, suscitando l'interesse di molti insegnanti. «Lo strumento del fotoforum è andato oltre l'obiettivo iniziale che era quello di raccogliere idee sugli adolescenti - ha osservato Verdari -. È stato utilizzato nelle scuole

per lavori di gruppo; per molti adolescenti è stata l'occasione per raccontarsi e riflettere sulla propria realtà e su quella dei coetanei; per molti educatori è stata un'opportunità». Ne è emerso un quadro del tutto diverso rispetto all'immagine stereotipata che vuole gli adolescenti vuoti e superficiali. «Lo dimostra il dato che ha visto il 75% dei duemila visitatori compiere tutto il percorso - ha spiegato il segretario dell'associazione -. Lo dimostra la qualità di chi ha partecipato. Un impegno di almeno 10-15 minuti per scrivere una frase per ognuna delle 18 foto, è un tempo lungo che esprime tutto il desiderio e il bisogno di parlare di sé e di capirsi; di trovare adulti significativi dai quali essere ascoltati e con i quali confrontarsi, anche se l'adulto è stato criticato per la distanza, gli atteggiamenti, la falsità del mondo che propone». I ragazzi hanno colto il senso delle provocazioni, lasciando considerazioni interessanti. «Soprattutto, i valori sono emersi in modo continuo e forte», ha commentato Verdari, che ha concluso: «Spesso si parla di emergenza senza speranza, si accennano le dimensioni di colpevolezza e di negatività, si punta il dito verso ciò che non funziona, soprattutto quando si parla di giovani e adolescenti. Oggi non si educa a parole ma con l'esempio: quando noi educatori parliamo di un problema non parliamo del problema, ma di una persona. Credo che si debba passare dalla negatività della critica di ciò che non funziona, alla prassi della speranza, alla meraviglia e allo stupore di fronte alla persona, ai ragazzi e ai giovani».



Il circolo Noi «San Lazzaro» di Vicenza

Vicenza suona il rock. Nelle sale dell'oratorio

Non è lento ma piuttosto è rock il comitato territoriale di Vicenza di «Noi associazione». Non fosse altro per il fatto che il neopresidente, don Matteo Zorzanello, è un appassionato di musica, con un gruppo di amici ha fondato una band e ha pure collaborato per la composizione e l'esecuzione delle canzoni del Grest di «Noi Veneto», suonando la chitarra acustica. «È una passione che coltivo sin da piccolo - afferma il 39enne sacerdote - e scopro sempre più come sia utile per trovare un motivo di aggancio e di discussione, soprattutto con gli adolescenti». L'attenzione alla dimensione musicale è una delle priorità per i circoli di «Noi Vicenza». Sono infatti parecchi quelli che ospitano gruppi di ragazzi che suonano. «Addirittura il circolo Noi di Lonigo dispone di due sale prove attrezzate ed accoglie ben 24 band giovanili del paese

- spiega don Zorzanello -. Per questo in occasione del decimo compleanno di Noi associazione (che sarà nell'aprile 2012, ndr) abbiamo lanciato il mese scorso un concorso musicale dal titolo «Parliamo di Noi» che prevede la produzione di un cd con brani originali che trattino della condizione giovanile d'oggi, scritti e arrangiati dalle band che si ritrovano negli oratori della nostra diocesi». I circoli di «Noi Vicenza» sono 113 per un totale di oltre 34mila tesserati, per i due terzi adulti. Realtà molto diverse tra loro, ma parte di un'associazione consolidata e apprezzata anche da parte degli enti locali. «Molte volte sono gli stessi Comuni che vanno a cercare la collaborazione del circolo per promuovere alcuni progetti, per esempio nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile - conferma Anna Parise, addetta alla segreteria di «Noi Vicenza» insieme

ad Anna Bellin -. Così pure in città vi è un proficuo rapporto con le circoscrizioni». L'impegno prioritario consiste nel «far conoscere ai parroci la nostra realtà associativa, le caratteristiche e i vantaggi - conclude il presidente -. Un secondo obiettivo è quello di far comprendere che Noi associazione non è solo il bar del circolo, ma si pone in prima linea nella formazione del volontariato a tutti i livelli». Una realtà particolare è quella dove opera il Circolo Noi San Lazzaro, alla periferia ovest della città berica. Un quartiere dormitorio con una forte presenza di immigrati (circa il 30% della popolazione), ma anche con numerose famiglie giovani con figli. Qui si stanno preparando per il Grest che coinvolgerà un centinaio di ragazzi, mentre durante l'anno si svolgono attività che vanno dallo sport alla scuola di musica, dal

teatro ad iniziative specifiche per gli anziani. Qualche mese fa ha preso il via l'iniziativa della «San Lazzaro invisibile». «Un fatto di cronaca nera del gennaio scorso ha portato il quartiere a venire dipinto come il Bronx di Vicenza, la porta indecorosa di accesso alla città, in quanto vi sono ragazze che stazionano di notte sulla strada e si prostituiscono. Noi ci siamo sentiti bollati in malo modo - spiega don Matteo Menini, vicario parrocchiale -. Davanti ad un problema non esclusivo di qui non ci si pone etichettando un quartiere, creando anche confusione e terrore. Piuttosto bisogna pensare a risolverlo. La nostra presenza consiste nel voler capire la portata della questione tentando di dare delle risposte, non solo come parrocchia bensì come comunità, facendo emergere l'esistenza di una San Lazzaro invisibile che non si fa notare e fa del bene per gli altri».